

Il racconto Uno dei luoghi più belli
si rifà il trucco per non perdere lo splendore

San Fruttuoso il restauro dell'abbazia visto dal cantiere

Visite guidate settimanali nel luogo del Fai
Il restyling senza chiudere le porte al pubblico

L'ESPERIENZA

I visitatori
possono
salire sui
ponteggi
per osservare
da vicino

BETTINA BUSH

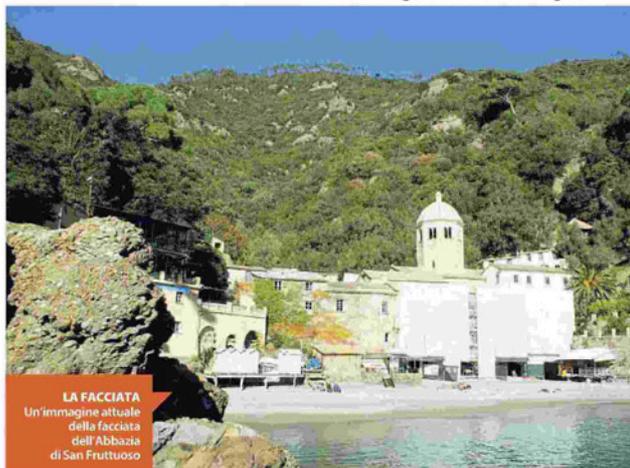
ESPERIENZA restauro, sul posto e in diretta, in luogo speciale: l'Abbazia di San Fruttuoso.

Il primo appuntamento della visita in un cantiere aperto è domani nell'Abbazia del Fai per vedere da vicino i restauratori all'opera, incontrare studiosi e progettisti. Un modo per capire il degrado prodotto dal mare e dalla salsedine alla facciata esterna dell'edificio, e riuscire a vedere l'effetto del restauro conservativo, fatto per curare senza cambiare l'aspetto, insomma un intervento invisibile dal punto di vista estetico. Tutto è cominciato lo scorso marzo, e finirà il 31 gennaio, con delicate operazioni di pulitura per eliminare ospiti indesiderati che si sono inseriti nella facciata, soprattutto muschi e licheni, ma non solo. Domani alle 11 e 30, condizioni meteo permettendo, perché a San Fruttuoso comanda il mare prima di tutto e di tutti, i visitatori potranno parlare con l'architetto Roberto Segattini, responsabile

dell'ufficio tecnico del Fai, e con Rita Vecchiattini, sempre architetto, ricercatore dell'Università di Genova.

Il 21 gennaio saranno a disposizione del pubblico Nadia Sanitario, ancora architetto del Fai, e Eros Zanotti, direttore tecnico dell'impresa *Magistri*, che ha vinto la gara di appalto per l'intervento in corso: «Abbiamo cominciato il restauro in marzo e siamo riusciti a far convivere i lavori con l'apertura, senza dover chiudere il bene - spiega Capretti - in questi due appuntamenti di gennaio i visitatori potranno salire sui ponteggi che si sviluppano lungo tutta la facciata dell'edificio che arriva a un'altezza di 11 metri, avranno così la possibilità di vedere tutto da molto vicino, un'occasione unica. Gli architetti spiegheranno le problematiche degli esterni, e racconteranno nel dettaglio ogni fase del lavoro». Sempre sabato, dopo i restauratori, Alessandro Capretti, property manager del bene, guiderà i visitatori all'interno dell'abbazia per raccontare la sua lunga storia, dalle origini, fi-

no ai nostri giorni, inclusi i restauri degli anni Ottanta, quelli di consolidamento della struttura, che non sono visibili, e gli altri del 2004, lavori importanti che complessivamente hanno superato i 5 milioni di euro. Questi del 2016 sono stati realizzati grazie al contributo di Compagnia San Paolo e di **Epta Refrigeration**: «A partire dagli anni Ottanta - continua Capretti - il Fai ha intrapreso un programma di conservazione con interventi preventivi, in alcuni casi se si ritarda di agire, si rischia di perdere alcune parti del monumento. Ogni volta che si fanno lavori di restauro, si cerca di aprire una finestra al pubblico, per far conoscere ai visitatori ogni aspetto del lavoro». Tra gli altri interventi in Liguria, attualmente c'è il Podere Casa Lovara a Punta Mesco, nelle Cinque Terre, un intervento impegnativo non solo per il restauro del rustico settecentesco, anche per il verde intorno che include la ricostruzione dei terrazzamenti e dei muretti a secco, e il recupero di olivi e viti, un altro tesoro della Liguria da non perdere.



LA FACCIATA
Un'immagine attuale
della facciata
dell'Abbazia
di San Fruttuoso

REPUBBLICA RESERVA

Ritaglio stampa
Testata: La Repubblica - Genova
Pagina: 13
Diffusione: 556.325
Data: 13 Gennaio 2017